

Seconda edizione

Segui la Notizia!

Il giornalino dell'ACR di Grosio



**Azione Cattolica
dei Ragazzi
2020-2021**

La storia

Lo scenario che si presentò davanti agli occhi di Greta, quando mise il naso fuori dalla porta, la lasciò senza fiato: in giro non si sentiva ronzare una mosca. Alla nostra protagonista bastò quella visione per capire che i suoi genitori, Giulia e il Tg non erano gli unici a essere impazziti. Stava accadendo qualcosa di davvero inspiegabile e a quanto pare ne erano coinvolti tutti. Tutti tranne lei.

Perché era l'unica a pensare che il mondo non stesse scorrendo nel modo in cui scorreva solitamente? Perché tutti la pensavano al contrario di quella che, fino a quel momento, era apparsa come la normalità?

B-U-G-I-A. Sì, ecco la parola che le venne in mente per descrivere quella situazione. Si trovava in un paese di bugiardi. Con quella consapevolezza Greta cominciò a muoversi. Ma dove andare? Da dove cominciare? Quando uscì in strada, si trovò davanti alcuni ragazzi: Linda, Gius, Marco e Roberta. Tutti con la stessa faccia sconvolta, tutti con lo stesso dubbio stampato sul volto. Il timore di cui erano preda li lasciò fermi per cinque lunghissimi minuti. Fu un sospiro di sollievo a segnare l'unione del gruppo: ciascuno di loro non era più solo e sapeva che la missione, che Greta aveva iniziato, era la missione di tutti.

Bisognava trovare delle risposte, il prima possibile. Qualcuno sveglio doveva esserci. E se tutti dormivano, l'unica persona a essere sveglia non poteva che essere Nonna Serenella. Se il mondo andava alla rovescia, lei non poteva che essere la persona più saggia del mondo in quel momento. Già, perché Nonna Serenella era, per tutti, la stravagante del paese. Era la migliore amica della sua vera nonna e, con il tempo, anche lei era diventata come una nonna per Greta. I suoi genitori non vedevano di buon occhio quell'anziana strampalata che aveva delle strane abitudini. Nonna Serenella soffriva di un'insonnia cronica che la teneva sveglia per notti intere. Al mattino, prima che il gallo cantasse, lei dipingeva la porta di casa a seconda del suo umore: ogni giorno un colore diverso. Quando i vicini uscivano di casa, sapevano già come sarebbe stata quella giornata.

Quasi mai la porta era grigia o nera, segno di un pessimo umore, e quando la porta era rossa, gialla o arancione ci si preparava a una lunga giornata di canzoni urlate a squarciagola dalla finestra al primo piano; e se invece era verde, si era pronti a manifestazioni di generosità.

Quando arrivarono davanti alla porta d'entrata della casa di Nonna Serenella, che quel giorno era nera – e, non era affatto un buon segnale, pensò l'aspirante giornalista – la Nonna la aprì e, appena vide Greta, il suo viso si illuminò in un sorriso e per la ragazza fu il segnale di via libera.

- Nonna Serenella, ho bisogno di te! –

- dimmi come una vecchia pazza può esserti d'aiuto... può esservi d'aiuto! Siete in tanti stamattina – e detto questo, Greta le raccontò tutto.

- So bene di cosa parlate. Il mondo non è impazzito, o forse sì... se la paura fa diventare pazzi. – commentò Nonna Serenella, alla fine della spiegazione.

- la paura? che cosa c'entra la paura? – domandò Greta ancora più confusa.

- é successo tutto ieri sera dopo che è diventato sindaco quello lì, Potentis. – spiegò nonna Serenella - Sapevamo che non avrebbe significato niente di buono. Potentis è un signorotto molto ambizioso: si è fatto eleggere sindaco per gestire in tutta tranquillità i suoi affari. Lo conosco fin da bambino quel tipo: è sempre stato arrogante e presuntuoso, assetato di fama e di potere, anche a costo di danneggiare gli altri. Qualcuno ha provato ad opporsi alla sua elezione e da quel momento è iniziata questa farsa...-

- Chi ha provato ad opporsi? – domandò Greta, rapita da quelle parole. Non poteva resistere alla forza della curiosità, anche perché è questo che fanno i buoni giornalisti: sono curiosi di conoscere la verità, non è vero?

Continua...

Continuiamo a conoscere S.Marco Evangelista



*Ciao ragazzi,
siamo arrivati alla seconda puntata del racconto della mia vita. Avrete capito che la mia famiglia era "simpatizzante" per Gesù.
Nel Vangelo, che ho scritto, ho raccontato del mio incontro con Gesù nell'orto dei Getzemani (orto degli ulivi). Quella sera Gesù fu arrestato e io stavo lì vestito solo con un pezzo di lino, che usavano i ricchi come lenzuolo.
Ebbi tanta paura perché i soldati romani tentarono di afferrarmi, ma io scappai così velocemente che persi anche il panno di lino!
(vi consiglio di leggere questo episodio direttamente sul Vangelo Marco 14,51-52).
Spesso la mia curiosità mi coinvolgeva in fatti anche rischiosi. Ritenevo che Gesù fosse un mio amico e seguirlo per me era la cosa più importante.*

Continua...

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (10,36-37)

Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?".

Gli risposero: "Concedici di sedere, nella gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra".

Commento al Vangelo

Stare vicino a chi si vuole bene può sembrare un bel gesto: un gesto di amore. "Voglio restarti sempre al fianco e condividere tutto con te".

Qui, invece, Giacomo e Giovanni vogliono usare Gesù, non dargli qualcosa. Hanno a cuore solo il loro successo personale.

Queste parole sono un atto di poco amore verso Gesù, perché lo usano, e verso i loro amici (gli apostoli), perché li considerano inferiori a loro.

Invece, Gesù chiede di scegliere e preferire l'ultimo posto.

Don Ilario

Ragazzi 10-14 anni

Trova le 18 differenze!



Rifletto!

Prenditi un
attimo di tempo
per pensare!

- Cos'è secondo te l'umiltà?

Pensa alla vita di tutti i giorni, che cosa fai per essere
umile?

Regala un piccolo gesto di umiltà a qualcuno a cui
vuoi bene.

- Siamo abituati a pensare il Natale come una
giornata di regali e di festa.

Sappiamo cos'è davvero il Natale?

Ti invitiamo a parlarne con la tua famiglia.

Attività



Ti invitiamo a portare un pò di dolcezza nella tua famiglia!
Cucinate dei biscottini di Natale e sbizzarritevi a creare forme particolari e a decorarli in modo tutto strano. Se vuoi, mandaci la foto del biscotto più bizzarro con un tuo dolce augurio su acrgrosio@gmail.com
Potrai mangiare i biscotti in compagnia della tua famiglia e dei parenti e amici che verranno a trovarti!

Eccoti una ricetta facile:

250 gr di farina bianca
75 gr di zucchero
125 gr di burro a temperatura ambiente
1 uovo intero
1 tuorlo
1/2 bustina di lievito
1 cucchiaino di miele

Mescola il tutto velocemente e metti in frigo per 1 ora circa
Stendi la pasta, aggiungendo ciò che più ti piace (cocco, farina di mandorle, gocce di cioccolato, ecc) e fai le formine.
Cuoci in forno a 175 gr

Ti consigliamo la visione del film
"La fabbrica di cioccolato"
Se preferisci, puoi leggere il libro!

"Lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia". (Lc 27,2)

Associamo "Natale" a "Famiglia".

Facciamo lo stesso tra "Natale" e "Dono" e così, anche in questi giorni - celebrando Gesù che nasce nella mangiatoia per dare la sua vita - possiamo fare di noi stessi, del nostro tempo, dei nostri sentimenti un regalo per gli altri.

Natale è luce, speranza che non si arrende.

Preghiamo

Signore, grazie per le notizie belle che rendono unica la nostra vita e per ogni momento vissuto, che è dono del Tuo grande amore.

Non servono parole per capire il Tuo amore: la gioia che nasce dallo stare insieme riempie la nostra vita.

Fa, o Signore, che ogni uomo possa conoscere il Tuo amore grazie all'amore che noi sappiamo offrire gli uni agli altri.

Condividi con noi questo
percorso!
Il prossimo numero del
giornalino uscirà
a Gennaio!
Ti aspettiamo!



Se non hai ancora sfogliato il
primo numero di questo giornalino,
ti invitiamo a cercarlo sul
sito della nostra parrocchia!

**Giornata
Mondiale
della Pace
1 Gennaio**

**Sperimentiamo la pace
dentro la nostra casa!
Adottiamo tre atteggiamenti
che possono aiutarci a fare la
pace a partire dalla nostra
vita e guardando al mondo
intero: Il PERDONO, la
PAZIENZA e l'ATTENZIONE
AI DEBOLI.**